

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero anno L. 24
id. semestre L. 13
id. trimestre L. 8
id. mese L. 3

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 50 - In terza pagina sopra la firma (reclami) - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti cont. 40 dopo la firma del gerente cont. 50 in quarta pagina es. 50

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le preoccupazioni del signor Adriano

Il signor Adriano Lemmi, nella sua qualità di gran Maestro della Massoneria Italiana, ieri altro sera ha presieduto una adunanza dei rappresentanti delle loggie massoniche di Roma, e vi pronunciò un discorso nel quale volle toccare delle attuali difficoltà in cui si agita la nazione.

Non abbiamo peranco avuto il testo completo del discorso, ma la Lombardia, organo delle Loggie milanesi, ne dava ieri questi periodi:

«Nati e cresciuti nel glorioso periodo rivoluzionario, abborriamo dalle mezze misure; quindi affermiamo che le tasse per servizi pubblici, per la sicurezza e la difesa dello Stato debbono sopportarsi, nella misura che sarà necessaria, solamente da coloro che possono; che il diritto di proprietà non può consentire la stipulazione di contratti agrari rovinosi per chi lavora, né permettere che rimangano incolte sterminate estensioni di terreno. Questo è un furto ai poveri; i tesori dell'agricoltura non possono essere sottratti alla Società.

«Quindi le tasse progressive e proporzionali alla ricchezza dei cittadini; quindi l'estensione a tutta l'Italia del sistema della mezzadria o di altro che le assomigli; quindi espropriazione delle terre non coltivate e conseguentemente una legge sull'emigrazione all'interno.

«E per procacciare il denaro, economie in tutte le pubbliche amministrazioni; soppressione degli enti inutili; lenta trasformazione dell'esercito stanziale per via del Tiro a Segno nella Nazione Armata; limitazione del diritto di ereditare e nei pochi casi cui possa essere ancora accordato, tasse di successione gravissime.

«Questa è giustizia, e per quanto possa saper di agro ai favoriti della fortuna, la Massoneria deve avere il coraggio di bandirla e farla accettare.

Avete capito? Si direbbe che fino ad ora la massoneria non ha avuto alcuna parte nel governo d'Italia: eppure era ben il signor Lemmi quello che, due anni or sono, alla vigilia delle elezioni generali, correa per l'Italia a tener conferenze onde raccogliere le forze massoniche: ed era precisamente lui che allora si vantava d'aver data l'ispirazione a tutto l'andamento della politica italiana ed alla nostra pubblica gestione.

Crede forse che si siano così presto dimenticate quelle sue affermazioni? Crede forse che l'Italia non abbia ormai la prova certa delle intromissioni massoniche nel creare legioni ed impieghi inutili, nel fa-

vorite miriadi di parassiti, nello sfruttare in tutti i modi la pubblica azienda?

Le ultime elezioni generali politiche sono appunto riuscite come voleva il Gran Maestro della Massoneria Italiana; ma, a giudizio di tutti, non si vide mai tanta corruzione elettorale e tanto decadimento delle istituzioni parlamentari. E' da tali ambienti che il signor Lemmi vuol cavare il disinteresse, l'amore della giustizia, la collettività fraterna per le classi diseredate? L'abbiamo veduto in pratica: il Parlamento attuale, inquinato dai panamisti, ha fatto ogni sforzo per salvare ladri e mantengoli, e il Governo massonico sottrasse tutti i documenti che poteva, onde risparmiare i nomi più eminenti e più cari della rivoluzione italiana.

E nonostante tutte codeste fraterne precauzioni, si videro ancora in pubblico quei meravigliosi elenchi di sofferenti e di censurati, che non si poterono interamente salvare in mezzo alla catastrofe. Ora, s'è dimenticato il signor Lemmi che il suo nome venne pronunciato più volte in quel chiassoso pandemonio delle banche? Forse egli non se ne sarà accorto; sono molte le cose di cui non s'accorge il Pontefice Massimo della Massoneria Universale. Egli, per esempio, non ha capito niente di tutto il chiasso fatto in Parlamento e fuori per i favoriti e per milioni accordati dal nostro governo e dal Ministro Seismit-Doda al signor Adriano Lemmi nel famoso appalto dei tabacchi: né ha capito quell'altro chiasso per pessimi viveri ch'egli forniva alle truppe garibaldine mentre trovavansi sul campo di battaglia; né s'accorse delle molteplici coincidenze di nome, cognome, età e luogo di nascita, che passano fra l'attuale Gran Maestro della Massoneria Italiana e quel ladruncolo condannato per furto a Marsiglia nel 1840. Cose tutte che furono ricordate da uomini e da giornali liberali.

La Provincia di Brescia, che ha sempre delle speciali tenerezze per la setta massonica, oggi riferisce i periodi sopra riportati, e vi premette di suo questa eloquente introduzione:

«Il capo della Massoneria Italiana — «istituzione che ha sempre recato il suo «forte contingente di pensiero e di azione «alla causa della civiltà — disse cose molto «assenate e tracciò con mano maestra gli «gli atti compiuti della grande famiglia «massonica nel movimento socialista mondiale».

Il Cittadino di Brescia così le risponde:

«La Provincia si sbaglia, e farebbe bene a consigliare il suo amico Lemmi di tenersi in un modesto riserbo. Che diamine!

sta bene che il Lemmi voglia fare la parodia al Papa ogni volta che Leone XIII si esprime su questioni di pubblico interesse: ciò vuol dire che il signor Adriano prende sul serio la sua parte di antipapa o di pontefice massimo della massoneria universale.

«Ma gli amici suoi dovrebbero pensare ch'egli, coi suoi onorevoli precedenti, non è precisamente l'uomo adatto ad oscurare il Papa vero; come non è questo il momento, per la massoneria, di vantare delle grandi benemeritenze. O si crede proprio che tutti gli italiani abbiano perduto affatto il senso comune!»

DEL IV SEQUESTRO dell'OSSERVATORE CATTOLICO

Nel nostro ultimo numero abbiamo a bella posta riportata la lettera del sacerdote Trigona al Popolo Romano per la riproduzione della quale il nostro collega l'Osservatore Cattolico venne sequestrato. Anche l'Osservatore Romano pubblicò come noi impunemente detta lettera. Da ciò dunque comparisce manifesto che il Fisco di Milano agisce contro l'ottimo Osservatore Cattolico per odio ed ordini che gli vengano dalla setta, connivente il governo, non essendo possibile ammettere ignoranza supina, anzi imbecillità madornale in un alto personaggio qual'è il Procuratore del Re.

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE ALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Visto il numero 23 del periodico l'Osservatore Cattolico pubblicato in questa città con la data 29-30 gennaio 1894 sotto la responsabilità del gerente Colombo Alessandro.

Visto nella pagina 2.a colonna 4.a del periodico suindicato l'articolo intitolato Il Clero in Sicilia, che comincia con le parole «Il Sacerdote Trigona» e termina con le altre «D'Andrea Trigona, Membro del Clero di Sicilia».

Ritenuto che in detto articolo si contengono espressioni di natura tale da costituire offesa alla sacra Persona del Re e Reale famiglia, nonché vilipendio delle istituzioni dello Stato.

Attesochè pertanto in tale articolo si riscontrino gli estremi del reato di stampa previsto e punito dall'articolo 19 del R. Editto sulla Stampa del 26 marzo 1848 e 126 Codice Penale.

Visti gli art. 9, num. 3, 46, 55, del Codice di Procedura Penale, 57 del succitato R. Editto sulla Stampa.

Promuove l'azione penale contro Colombo Alessandro nella predetta sua qualità di gerente responsabile del periodico dianzi

accennato e contro Don Andrea Trigona quale firmatario della lettera che in detto articolo si riporta.

Ordina il sequestro nelle forme di legge di tutti quanti gli esemplari del sovra indicato periodico.

Milano, 29 gennaio 1894.

p. Il Procuratore Generale

I. MAGGIORA

Per autenticazione C. Forni, usciere.

Come si desume dallo stesso verbale di sequestro la Regia Procura ha pescato un granchio colossale; della persona del Re e della famiglia reale non si parla nell'articolo sequestrato, ma si parla solo del tribunale della Sacra Monarchia e si confuta l'affermazione di un corrispondente siciliano del Popolo Romano circa il posto che occupano in chiesa nella Sicilia i ritratti dei Reali di Savoia. Quanto alle Istituzionali — se questa parola non è uno sgorbio dell'amanuense della R. Procura — possono comprendere tutto ciò che tocca dappresso o da lontano le istituzioni, quindi il ministro Crispi e giù giù fino al custode delle ritirate dell'ultimo usciere dell'ultima Pretura, Istituzionali; vuol dire che per la R. Procura la legge è fatta a maglia e s'allarga e restringe a piacimento.

La Lombardia, a proposito del nostro sequestro dice:

«I FURORI DEL FISCO CONTRO LA STAMPA

«L'Osservatore Cattolico ha pubblicato avanti ieri una lettera dal prete siciliano Trigona indirizzata al Popolo Romano e da questo giornale ieri stampata senza che il Procuratore del Re di Roma — per quanto sappiamo — si sia sognato di sequestrare quel giornale.

«Ma i cervelli sottili di Palazzo Clerici — leggendo in quella lettera di un «tribunale della Sacra Monarchia che esisteva in Sicilia e che fu abolito» han creduto si parlasse della Monarchia di Casa Savoia, e... hanno ordinato il sequestro dell'Osservatore.

«Il giornale venne sequestrato iermattina alle 9 1/2, nella notte gli agenti di questura avendo invano battuto furiosamente alla porta della Redazione deserta in quell'ora.

«Don Albertario non sapendo più come evitare i sequestri — ha telegrafato all'on. Crispi ecc.»

E riferisce il nostro telegramma. Anche il Secolo riferisce il nostro telegramma e io fa precedere da queste osservazioni:

«Procedendo d'arbitrio in arbitrio il fisco crispiano ha sequestrato ier mattina l'Osservatore Cattolico della sera precedente. Con questo sequestro ha dato prova di una ignoranza supina, di una asinità fenomenale.

«Tutti sanno che noi non abbiamo nessuna affinità coll'Osservatore Cattolico, quando si conculca la libertà ed il diritto,

LADY GEORGIANA FULLETON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Allorchè appressatomi al vostro letto, contempei il vostro volto pallido colla debole speranza d'essermi ingannato, anche allora le vostre labbra si apersero per scongiurare Henry di non abbandonarvi o di non dimenticarvi, ciò che mi allontanò da voi occupato da pensieri e da sentimenti che solo il tempo e la preghiera possono soggiogare. Quando il di appresso, in una lettera scritta da mano sconosciuta, ricevei la conferma di ciò che era già troppo certo, nella prima agonia dell'ambascia e dello sdegno, stabili di partire da voi per sempre, e solo dopo fiere lotte con me medesimo venni alla presente determinazione di parole dettate poche ore dopo da vostro zio nel suo letto di morte, mi confermarono nella mia determinazione.

Non volle che egli apprendesse la vostra colpa, né voleva obbligarvi la mia coscienza con promesse che, se vi avessi allontanato, non sarebbero più state osservate. Voi non peccaste tuttavia che col pensiero e col cuore, ciò mi avete giurato, e ve lo credo. Dio abbia pietà di voi se pure in questo voi m'ingannaste; ma se non siete spergiura, se non avete chiamato Dio onnipotente a testimone di una menzogna, ingannatevi ogni dì della vostra vita, e benedite perché vi ha salvata. E ora ascoltate ciò che vi impoigo, e obbedite strettamente, per quanto stimato... che cosa dirò io? che cosa avete mai stimato, che cosa avete mai rispettato? Voi profanaste i sentimenti più sacri, e non so in nome di qual vincolo, di quale speranza o di qual timore scongiurarvi. Se non volete diventare oggetto di scherno, se non volete morire col cuore spezzato o vivere col cuore indurito; se sentite qualche orrore per le più basse profondità del vizio, o vi rimane ancora un languido senso del dovere, pensate l'importanza di questo momento della vostra vita, e non rigettate quest'ultima speranza di salvezza. Ho scritto alla signora Moore per pregarla che, appena voi siate ristabilita in salute, possiate andare a Hampstead, e rimanervene là fino al mio

ritorno. Vi proibisco, nel modo più severo, di ricevere una visita di Henry o di aprire una sola lettera scrittavi da lui. Non solo vi chiedo, ma vi comando di non rispondere mai né per iscritto né a voce a questa lettera, o di alfidere a ciò che è detto in essa. Dall'osservanza esatta a queste ingiunzioni potrà arguire il vostro desiderio di entrar in un nuovo e diverso periodo di vita, e di cacciare la l'immembranza del passato.

E. MIDDLETON.

Chiusi nella lettera v'erano i seguenti biglietti:

«Non andatevene, vi supplico, vi perdono e vi compariò. Giovedì»

«Mi lasciaste in collera tre giorni sono, e mi atterrisco pensando all'avvenire. Non posso sopportare tale incertezza scrivete o venite. Domenica»

«Non avrò riposo finchè non vi abbia veduto; da che è giunta quella donna mi pare di dover essere scoperta. Venerdì»

Le prove contro di me erano opprimenti, ed io mi tolsi le mani disperatamente e in silenzio. Lessi la lettera di Edward in ginocchio, e le benedizioni ch'io mormorava erano soffocate dalla commozione convulsiva che s'era impadronita di me. Lu

quell'istante mi parve che è agonia insopportabile, sentii, che egli mi accusava e diceva il mio amore ipocrita; pensai che sarebbe stato preferibile morire piuttosto che vivere come egli mi prescriveva, quasi che per me non ci fosse stata maggiore infelicità di quella. Ma a poco a poco giunsi a considerare che non v'era più esca così grave, angosciosa così straziante come quella sofferta quando, piena di ansietà, aveva dovuto sorridere, quando avvolta ai miei propri occhi, condannata dal mio cuore, ei m'aveva posto su una sommità donde io temeva ogni momento d'essere gettata giù. Le sue lodi erano state spesso pungenti come uno stile per il mio cuore; ma ora ai suoi rimproveri rispondeva la muta consapevolezza di un amore che tra la colpa, la infelicità e l'amara umiliazione era rimasto puro. Allora brinò per un istante nella mia mente, come un raggio di luce e di speranza, l'idea di confessare tutto. Quale profondità di riposo non mi balenava in questa parola! quale pegno di pace, quale rinnovamento di confidenza, quale possibilità di vita felice! Alzandomi d'improvviso, apersi la finestra, e al sentirmi l'aria fredda in viso mi parve di poter essere ancora contenta.

(Continua)

sia pure a danno di un avversario, è dovere d'onestà il protestare.

« Sapete perchè fu sequestrato l'Osservatore? Per una lettera del sacerdote don Andrea Trigona intitolata: *Il clevo di Sicilia*, nella quale si faceva una disquisizione storica sulla fede più o meno *temporalesca* dei preti siciliani. In questa lettera si parlava di « un tribunale della sacra monarchia » che esisteva fra i tanti privilegi dell'isola al tempo dei Borboni e ch'era stato abolito.

« — Sacra monarchia! esclamò il viceportiere del sotto-procuratore del re. Ma questa non può essere che la monarchia di Savoia!

« E senz'altro il giornale fu sequestrato... in effigie, perchè i rappresentanti dell'autorità non trovarono neppure una copia.

« Don Albertario mandò a Crispi un telegramma per pregarlo di mettere un impiegato in tipografia, che legga gli articoli prima che vengano stampati ».

L'Italia del Popolo, riprodotto il nostro telegramma a Crispi chiedente la *revisione preventiva*, scrive:

« Don Davide ha perfettamente ragione. Noi ci uniamo a lui nel chiedere la censura preventiva, come si usa nei governi assoluti.

« Così almeno il danno sarà minore, e non si avranno le beffe.

« E' una vera farsa questa di dire che la libertà è il nostro regime e che la repressione rappresenta l'eccezione, quando è tutto l'opposto quello che avviene.

« Noi andremo alla sera a far vedere alla Procura generale gli articoli di discussione che intendiamo pubblicare il giorno appresso; essa darà o rifiuterà la propria approvazione; sopprimerà quei periodi che crede — e il giornale almeno uscirà senza irregolarità non solo, ma noi cesseremo di essere afflitti da questo supplizio di Tantalo del non sapere cos'è che si può dire. Norma, legge, non c'è. Non si sa proprio dove dare la testa, quando si vuol fare dell'opposizione, esprimere una opinione diversa da quelli che comandano.

« Alle associazioni della stampa, se tutti i giornali di opposizione si accordassero nel chiedere al governo la grazia della... censura preventiva, dovremmo poi bene raccomandare di non intervenire con declamazioni retoriche in contrario. Sarebbero bell'e buone, dopo aver peccabilmente assistito a tutto quello che avviene, di recarci anche questo danno.

« Lasciateci prendere il mondo com'è e come lo vuole, col suo dolce temperamento, la razza italica.

« Si domanda, in via di gran favore, che ci si accordi la censura preventiva ».

Si noti bene. Il *Popolo Romano* ha pubblicato per intero la lettera del sac. Trigona. Ebbene, il *Popolo Romano* non fu sequestrato; invece fu sequestrato l'*Osservatore Cattolico*.

Non basta; nella lettera originale spedita dal Trigona si diceva « USURPAZIONE del dominio temporale », e sebbene la parola sia usata dalla stampa e non incriminabile, noi, per riguardo alla Regia Procura, per sommo di delicatezza, conoscendo quanto profondo sia l'odio della magistratura contro di noi, abbiamo sostituito la parola OCCUPAZIONE alla parola usurpazione. Con tutto ciò, il *Popolo Romano* che usò la parola *usurpazione*, non fu sequestrato, e l'*Osservatore* che dimostrò la riservatezza la più scrupolosa usando la parola occupazione, fu sequestrato.

Ancora non basta; questa mattina (31 gennaio) la *Lombardia* tranquillamente pubblica la lettera del Trigona, comprese le parti incriminate, e non lo è nemmeno caduto in mente che sia sequestrabile; la R. Procura che ha sequestrato l'*Osservatore* non ha sequestrato la *Lombardia*.

Tutto prova che ci si vuol schiacciare coll'arbitrio. Ci hanno riferito che due motivi specialmente sono da ascrivere a questa esplosione di rabbia contro di noi; il primo di vendetta ebraica lungamente meditata e che ora si effettua col pretesto del malcontento pubblico; il secondo di far tacere l'*Osservatore* prima che sia provveduto alla sede Arcivescovile. Noi vogliamo credere che la R. Procura sia inconscia strumento di queste ire, ma è certo che ebrei e clerico-liberali hanno giurato l'estermidio nostro.

Gli amici nostri seguano le nostre dolorose vicende; in questi momenti sentiamo più vivo l'amore e al nostro lavoro e ai nostri amici.

Il gerente dell'*Osservatore Cattolico* è chiamato dal Giudice istruttore per sabato prossimo a rispondere circa i due primi sequestri dei quattro infittici. Il gerente dovrà dichiarare se accetterebbe un Arcivescovo scismatico alla Pagani, o se gli si ribellerebbe.

LA RISPOSTA DI CRISPI
al telegramma del direttore dell'*Osservatore Cattolico*

Ecco la risposta dell'on. Crispi al telegramma del direttore dell'*Osservatore Cat-*

tolico, protestante contro l'ultimo sequestro toccatogli e chiedente la *censura preventiva*:

« Albertario Davide, direttore *Osservatore Cattolico* - Milano - Roma, 31 gennaio, ore 17 — Ho comunicato il suo telegramma al mio collega della giustizia, colla certezza che egli non tollererà che sia recata offesa alla legge. — CRISPI. »

Sacra Congregazione dei Riti

Abbiamo già accennato che il 27 u. s. nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è tenuta la Congregazione Ordinaria dei Sacri Riti, nella quale gli E. mi e R. mi Signori Cardinali della medesima hanno discusso il dubbio sulla introduzione della Causa di B.ificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Giovanna d'Arc. vergine, detta volgarmente la Pulcella d'Orléans.

Ora sul valore dell'atto « introduzione della Causa » leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Avviene non di rado di udire e di leggere apprezzamenti o giudizi poco esatti, circa il valore e la natura di quell'atto della Santa Sede, col quale procede alla introduzione delle Cause dei Servi di Dio nella S. Congregazione dei Riti. Però il vero e genuino significato di tale atto trovasi ben definito ed esposto nelle Costituzioni Apostoliche, e particolarmente nel Decreto di Innocenzo X del 19 febbraio 1758. Allorché discussasi, e favorevolmente giudicatisi dalla detta S. Congregazione la introduzione di una Causa, il Sommo Pontefice ne segna di sua mano il relativo foglio della Commissione; con ciò egli, mentre riconosce tale Causa meritevole di essere trattata dalla Santa Sede, ne commette la discussione alla medesima S. Congregazione. A questa da quel momento si appartiene esclusivamente l'esame di tutti e singoli i suoi atti, e cessa qualsivoglia altra autorità e giurisdizione ecclesiastica.

Questo primo passo della S. Sede, come ben si vede, è di grave momento: però non ammette né sancisce alcun pubblico ed ecclesiastico culto verso i Servi di Dio, che ne sono il soggetto: che anzi, a norma dei Decreti di Urbano VIII, qualsivoglia culto si fosse allora prestato deve assolutamente rimuoversi. Inoltre, se nel decorso della Causa venisse a conoscersi che qualche atto di pubblico culto, sia in buona, sia in mala fede, fosse reso, o di nuovo introdotto, la causa rimarrebbe sospesa, né potrebbe riprendersi finché non constasse, quel culto essere stato del tutto rimosso. Subordinatamente a questi criteri, e non altrimenti, deve pure intendersi il titolo di *Venerabile*, che si addice ai Servi di Dio, appena ne sia stata, nel modo suddetto, introdotta la Causa presso la S. C. dei Riti.

Tuttociò vale per le Cause che procedono per la via ordinaria detta *del non culto*. Per quelle poi che si trattano per la via di culto immemorabile, ossia di caso eccettuato dai menzionati Decreti, appena sieno esse introdotte, si debbono proporre alla predetta S. Congregazione i legittimi titoli di questo culto, per ottenere dalla medesima la relativa approvazione (Oss. Rom.)

— Sua Santità, in seguito al voto favorevole della S. C. dei Riti, ha approvato l'introduzione della Causa di *Giovanna D'Arc*, che venne perciò dichiarata *Venerabile*.

La verità in cifre

Prendendo per base il gennaio 1893 già sconsigliante in confronto degli anni precedenti, dobbiamo constatare che il gennaio 1894 lo vince in mille doppi in pessimismo.

Ecco un breve specchietto di raffronto.

	25 gen. 1893	24 gen. 1894
Rendita	L. 94,48 1/2	85
Mobiliare	> 430	155
Banca di Torino	> 318	160
Credito industriale	> 192	125
Banco Sc. e Sete	> 89	40
Ferrovie Merid.	> 640	589
Banca Nazionale	> 1320	890

Per poco che si faccia il calcolo della perdita subita da ogni singola azione si resta impensieriti dall'enorme somma di milioni sfumati dal patrimonio degli istituti di credito. — E tale impensierimento raddoppia in considerazione che i denari sfumati rappresentano il frutto del lavoro e del risparmio di molti anni di migliaia di famiglie.

ITALIA

Bologna — La Mensa Arcivescovile — La Mensa Arcivescovile di Bologna ha vinto la lunga lite contro i Comuni di Cento e di Pieve di Cento, che le negarono la sovrimposta delle

decime secolari. E così la detta mensa è entrata nel pieno possesso dei suoi diritti. Mons. Svampa, nuovo Arcivescovo di Bologna, troverà così una grave difficoltà di meno nell'assidersi sulla cattedra di San Petronio.

Civitavecchia — *Tre mila galeotti* — In questi ultimi giorni sono giunte a Civitavecchia molte frotte di galeotti colà destinati. Il reclusorio di Civitavecchia che già contiene più di 2000 reclusi (col nuovi giunti circa 3000) è uno dei più disciplinati. I condannati dormono sul nudo asfalto in tutte le stagioni, ammassati con un solo anello in modo che non possono nemmeno voltarsi, e, per la minima infrazione al Regolamento, in cella a pane e acqua.

Per mancanza di vetture cellulari arrivarono misti a viaggiatori.

Lodi — *Beneficenza* — Il sacerdote Baggi Filippo, uomo esemplare, di illuminata carità, testè defunto, legò lire 4,000 all'istituto di S. Savina — non ancora eretto in corpo morale — che ha per scopo di ricoverare le donne sole inferme o vecchie.

Napoli — *Un parroco aggredito da un falso penitente* — Il *Pungolo* scrive:

L'altro ieri, al parroco di Marianella, Gaetano Vocaturo, un buon vecchietto sui sessanta anni, si presentò nella stessa Chiesa parrocchiale il muratore Giuseppe Tafari, di anni 32, che disse di volersi confessare. Ma invece, quando la chiesa rimase vuota, il Tafari mise fuori un lungo pugnale, e domandò al parroco, minacciandolo di morte, una somma di denaro.

Il parroco, sorpreso e spaventato da quella strana aggressione, rispose che sul momento non aveva in tasca che 40 centesimi, ma che fosse ritornato la sera, perchè gli avrebbe dato quanto desiderava.

Il Tafari si persuase ed andò via. Ma il Reverendo Vocaturo ne avvisò subito la delegazione di P. S. del villaggio Capodimonte; e così dopo attive ricerche il sacrilego aggressore fu arrestato.

ESTERO

Francia — *Processo degli anarchici*. — Si affrettò l'istruttoria del processo contro i dodici anarchici ritenuti in carcere dopo la sessantina di arresti fatti in principio del mese a Parigi e nei dintorni.

Germania — *Dopo la bottiglia il mantello da generale* — Guglielmo II, dopo aver regalato al vecchio *Cancelliere di ferro* la bottiglia della riconciliazione, gli ha mandato in dono la stoffa necessaria per la confezione d'un mantello color grigio da generale. E dopo il mantello?

Russia — *Lo czar fu in punto di morte* — A Parigi si conferma la voce che lo czar fu in punto di morte.

Ma quando venne permesso ai telegrammi di giungere a Parigi, il suo stato era già molto migliore.

Pare che l'*influenza inferisca* alla Corte.

Serbia — *Portiere infedele* — Il direttore delle prigioni di Belgrado, Raschkovics, notissimo radicale, aprì nottetempo le porte del carcere lasciando uscire tutti i prigionieri, a mo' di dimostrazione contro il nuovo ministero.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 FEBBRAIO 1894 —

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +2.2
Min. Ap. notte —.06
Barometro 746.5
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione stanz.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 10. Minima 18
Media 4.57 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

PELLEGRINAGGIO A ROMA

per le feste di chiusa dell'anno giubilare di Leone XIII

Urge che coloro i quali intendono prender parte al Pellegrinaggio che partirà da Udine il 15 febbraio, si inscrivano quanto prima, per facilitare il compito alla direzione del Pellegrinaggio stesso. Incaricato per le iscrizioni nella nostra Diocesi è l'Ufficio del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16, Udine.

A quanto ci si dice, tutte le Società Cattoliche interverranno al Pellegrinaggio e pare anche coi loro vessilli.

Molto probabilmente si onirà anche monsignor Brandolini Vescovo di Ceneda, né sarà improbabile vi siano altri Vescovi del Veneto.

Raccomandiamo a quei Rev.mi Parroci e Curati che ancora non avessero annunciato il Pellegrinaggio colle relative norme per iscriversi ed eccezionali ribassi, a farlo tosto, perchè tutti quelli che intendono portarsi a Roma, possano saperlo in tempo utile.

All' Istituto Tomadini

Gentilmente invitati, assistemmo al trattamento serale dato al Tomadini la sera di giovedì p. p. Si recitò un dramma in tre atti ed una farsa, e tanto nel primo che nella seconda gli attori, bravi giovinetti, si mostrarono pienamente padroni delle loro parti. — Gran possesso di scena, disinvoltura, naturalezza, insomma, tenuto conto delle circostanze bene su tutta la linea.

Non si può essere che grati alla onorevole direzione, la quale, nulla omette pur di dare a quei ragazzi una educazione sotto ogni rapporto rispondente alle odierne esigenze. X.

Camera di Commercio

Esposizione universale di Lione. I fiandieri friulani che intendessero di concorrere all'Esposizione di Lione sono pregati di mandare, entro il mese corrente, la loro adesione alla Camera di commercio, la quale darà ad essi le opportune istruzioni.

E' da avvertire che l'Associazione serica italiana si è fatta promotrice di questo concorso, nel quale sarebbe opportuno che degnamente fosse rappresentata anche l'industria serica friulana, che con Lione ha tante relazioni d'affari.

Debito pubblico ottomano. I portatori italiani di titoli del debito pubblico ottomano consolidato sono revocati in assemblea generale pel giorno 25 febbraio corrente presso la Camera di commercio di Roma, per discutere sul trattamento finanziario dei *lotti turchi*. Gli interessati si rivolgano, per maggiori notizie, alla Camera di Udine.

Promozioni nel personale giudiziario

Si assegnò alla terza categoria il dott. Dallamano, presidente del Tribunale di Tolmezzo e dott. Tafano del Tribunale di Udine; alla seconda categoria il dott. Cabelli procuratore del Re presso il nostro Tribunale e il dott. Sellenati procuratore del Re presso il Tribunale di Fordenone; alla terza categoria il dott. Dal Soglio procuratore del re presso il Tribunale di Tolmezzo.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di dicembre 1893.

Alla stagionatura:

Gregg.	Colli N.	70 K.	8230
Trame	>	8	610
Organzini	>	3	160

Totale < 81 > 8000

All' assaggio:

Gregg.	N.	197
Lavorate	>	11

Totale > 208

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Reggimento fanteria eseguirà domani 4 dalle 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « I nostri soldati » Jovini
2. Mazurka « Corinna » Maring
3. Sinfonia « Il Lamento del Bardo » Mercadante
4. Valtzer « Les Patineurs » Waldteufel
5. Duetti - Atto 3 - dell'Opera « Aida » Verdi
6. Polka « Quand-Même » Capitani

Un telegramma da Ovaro ci annuncia che stamattina vi moriva nell'età di 78 anni, quel Molto Reverendo Parroco

D.º GIOVANNI LUNAZZI

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9. Preghiamo pace all'anima sua.

Dopo lunga, penosissima malattia, cristianamente rassegnato, munito dei religiosi conforti, invocando Gesù e Maria, all'ora 1 di questo dì, spirava nel Signore

RAFFAEL Prof. DE NAPOLI

docente nel R. Istituto Naz. di Cividale.

La Ved. Agnese Zanutti, il fratello Mons. Michiele De Napoli Can. Prop. della Cattedrale di Bitonto, i Cognati sac. Bonaventura Zanutti, e Giuseppe Mazzolini profondamente addolorati, partecipano ai parenti, amici, e conoscenti l'infuato annuncio, chiedendo per il loro caro estinto una prece. Cividale, 2 febbraio 1894.

All'ottimo amico D.º Bonaventura Zanutti, ed all'egregia sua famiglia, si crudamente colpiti, presentiamo le nostre sincere condoglianze, facendo voti che in tanta iattura possano trovar un conforto nella religione, e nel sapere che il loro dolore è condiviso da tutti gli amici.

N. d. R.

L'ultime gnott di Carnevâl

« Extrema gaudii luctus occupat »

A miezgnott al sune il campanon l...
Si sprolungo la danza in cualchi lûg,
Il bagord si sprolungo... ma chell sôn
Ur à cholt la ligrie de'l ball, de'l zâg.

Tornin chiasse cul' ghâv a prucission;
E' an 'ta 'l stomi de l' alcool il fûg;
E' an 'ta 'l cûr il fûg de la passidû...
E' ridin... ma l'è un ridi conce sùg.

Chest sôn grâv e sevêr l'è ben miôr
Sintî-la cà, cu la cuscienze in pàs,
E medita cè che nus di al cûr.

« Dutt al passe, nus dis; ma il gaudî pûr
Da 'l patiment al nasq; e in fons dâl vâs
De la ligrie mondane al sta il dolôr.

Irlandesi e negri

Il *Daily Chronicle* annunzia che un fatto curioso è stato rilevato testè alla Società della letteratura irlandese a Londra.

Il padre Browne ha detto che si incontrano talvolta ai Docks dei marinai negri provenienti dalle isole Bahama, i quali parlano la lingua *ersa*, vecchio idioma guelico dell'Irlanda.

Questi negri sono i discendenti di 20,000 irlandesi deportati alle Indie occidentali, venduti come schiavi per ordine di Cromwell verso la metà del diciassettesimo secolo e confusi dipoi colla popolazione servile.

E' cosa assai notevole che la vecchia lingua guelica irlandese si sia mantenuta nelle isole Bahama, attraverso duecentocinquanta anni.

DIARIO SACRO

Domenica di Quinquag. 4 febbraio — s. Andrea Corsini v. — Incominciano le 7 Domeniche di s. Giuseppe.

Lunedì 5 febbraio — s. Agata v. m.

Cronaca Religiosa

Domattina alle 7 1/2 con la comunione generale si chiude nella chiesa urb. di S. Nicolò l'ottavo in suffragio dei defunti, così bene ed efficacemente riuscito per la missione del M.M. R.R. don Pietro Canetoli vic. al santuario della Madonna di S. Luca (Bologna), e don Luigi Guidetti vic. foraneo a Panico in diocesi pure di Bologna. Predicano tre volte al giorno, alternandosi nelle istruzioni antimeridiane e unendosi nel dialogo della sera. Il metodo dialogico è quasi nuovo per la nostra città, perciò forse sulle prime non mancarono i soliti pro e contro, ma poi la cosa finì per piacere e divenire interessantissima, resa tale soprattutto dalla chiarezza, evidenza e popolarità dei M. R. Padri.

Il segreto per farsi ascoltare, sta risposto (pensiamo noi) nel trattare i bisogni del popolo ed è ciò che fecero i due benemeriti predicatori, i quali partirono certamente soddisfatti della numerosa, costante ed attenta udienza.

Domani intanto daranno principio verso le 10 al triduo di espiazione col SS. Sacramento esposto per tre ultimi giorni del carnevale santificato, predicando una volta sola alla sera.

Ieri aveva termine nella chiesa del pio Ospitale la solenne Novena in onore della Purificazione di Maria SS. Constatiamo con piacere che molte furono le comunioni e molta pure l'assistenza alla messa e vespere solenni ed al panegirico recitato dal M. R. D. Giacomo Gravigi, che moralizzò bene sulle virtù di Maria.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1893

Attivo	
Cassa contanti	L. 288,099.29
Mutui e prestiti	> 4,018,354.14
Buoni del tesoro	> 1,550,000.—
Valori pubblici	> 3,886,307.50
Prestiti sopra pegno	> 50,254.—
Anticipazioni in conto corrente	> 263,905.73
Cambiali in portatoglio	> 222,025.—
Depositi in conto corrente	> 1,715.42
Ratine interessi non scaduti	> 150,080.41
Mobili	> 11,605.20
Debitori diversi	> 49,434.44
Depositi a cauzione	> 1,900,528.80
Depositi a custodia	> 803,662.40
Somma l'attivo	L. 13,140,972.83
Spese dell'esercizio	> 12,165.49
Totale	L. 13,158,137.82

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,892,408.05
Simile a piccolo risparmio	> 194,323.51
Simile per interessi	> 26,612.38
Simile per pesi e spese	> 20,569.07
Rimanezza pesi e spese	> 500,588.83
Conto corrispondenti	> 1,900,528.80
Depositanti per depositi a cauzione	> 83,662.40
Depositanti per depositi a custodia	> 83,662.40
Somma il passivo	L. 12,828,698.04

Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893	697,653.49
Rendite dell'eserc. 1893	L. 18,687.54
Somma a pareggio	L. 13,158,137.82

Movimento del risparmio

Nel mese di gennaio 1893:
Libretti a depositi ordinari emessi 141, estinti 144, depositi num. 902 L. 552,635,59 ritiri num. 1163, L. 516,353.01
Libretti emessi a piccolo risparmio 65, estinti 84, depositi n. 486, L. 21,446.39 ritiri n. 182, L. 13,097.55.

Il direttore
A. BONINI

ULTIME NOTIZIE

In Sicilia

Palermo, 1. — Oggi in piazza d'armi il generale Morra, seguito da brillante stato maggiore ha passato in rivista le truppe. Dopo la sfilata Morra salutò con belle parole gli ufficiali e le truppe compiacendosi del risultato della rivista, encomiando specialmente i richiamati della classe 1869 pel loro bello spirito militare, traendo lieti auspici per l'avvenire del paese dalle prove continue di abnegazione e vero sentimento militare e patriottico che dimostra in ogni più difficile circostanza l'esercito nostro. Grande folla assisteva alla rivista. Il tempo è splendido. La calma continua dappertutto.

Scoperta di bombe

Palermo, 2. — Si telegrafa da Catania che vicino ad un deposito di stalloni si rinvennero due piccole bombe di zinco, di forma conica, con capsule. Mancano ancora i particolari.

A Massa-Carrara

Massa, 1. — Il municipio di Monte Sargano reclamò la salma del carabiniere Bartolini ucciso ad Avenza. Gli si faranno solenni funerali. Stanotte si operarono altri quindici arresti per associazione a delinquere.

Oggi si costituirono due autori della rottura dei fili del telegrafo tra Massa e Spezia. Così sono assicurati alla giustizia tutti i responsabili del reato essendo gli altri sei precedentemente arrestati. Fino a lunedì non vi sarà nessuna altra udienza del tribunale di guerra.

Massa, 2. — E' giunto stamane alle ore nove tradotto dai carabinieri, dagli alpini e dalle guardie di città il noto Gattini Carlo, arrestato stanotte sul monte Serravezza assieme ad altri tre compagni ritenuti suoi manutengoli.

L'arresto del Gattini avvenne al tocco e mezzo del mattino nel comune di Serravezza, in località detta Forni ai Monti di Ripa.

L'operazione brillantissima fu dovuta a disposizioni dell'ispettore Zaiotti, del maggiore Menini del 6.º alpini, e dei delegati Carassi e Morelli. Gattini era travestito e portava addosso 500 lire. Gli altri arrestati insieme a lui si chiamano Colombi Ubaldo, possidente di Bedizzano, Bacci Stefano e Mengarelli Emilio cavatori di Ripa. Stante la fittissima oscurità della notte, il maggiore degli alpini cadde da un muro alto circa quattro metri, riportando però soltanto una contusione alla spalla, fortunatamente leggera.

Con decreto reale di ieri il generale Heusch fu incaricato della temporanea reggenza di questa prefettura.

Carrara, 2. — Fu arrestato certo Baldini Angelo, ritenuto uno dei capi anarchici. In campagna da ieri si operarono dieci arresti.

Morte del Cardinale Serafini

Ci giunge da Roma la notizia della morte del Card. Luigi Serafini, nato in Magliano di Sabina, 7 giugno 1808, dalla s. m. di Pio IX creato e pubblicato addì 12 marzo 1877, Vescovo di Sabina ed Abate perpetua di S. Maria di Farfa, Prefetto delle Sacre Congregazioni del Concilio, della speciale per la Revisione dei Concili provinciali, e di quella della Immunità Ecclesiastica.

Arresto di un anarchico alla frontiera franco-italiana

Torino 2. — Dispacci da Bardonecchia annunciano che colà venne arrestato certo Bertone, di anni 24, di Faenza, anarchico, proveniente da Londra.

Le carte sequestrate gli rievrebbero che il Bertone sarebbe stato incaricato di organizzare un movimento anarchico nella Romagna. — Gli furono sequestrate nella sua valigia delle boccette contenenti dei liquidi sospetti.

Il generale Della Rocca aggravato
Torino 1. — Il tenente generale Della Rocca si è aggravato, i medici si accordano

nel constatare che la malattia prese la forma influenzale. L'età avanzata desta seria apprensione. Giunsero telegrammi del re, della regina, del ministro Mocenni e di molti altri.

X

Non si sa nulla ancora di positivo circa le decisioni del Governo intorno al programma finanziario.

Nei circoli di Montecitorio però corre voce che a tutt'oggi gli studi fatti darebbero per risultato quaranta milioni di economie, contro i quali si chiederebbero cinquantacinque milioni di imposte, fra rimaneggiamento delle vecchie e stabilimento di nuove.

L'on. Sonnino ministro del tesoro ed interim per le finanze, interrogato sul programma finanziario si rifiutò di dare qualsiasi ragguaglio. Dice però di poter dire ciò che non farà, e cioè che dal suo programma sono esclusi assolutamente i monopoli.

L'aumento delle tasse scolastiche

Pare che l'aumento delle tasse scolastiche comprenderà tutti i rami dell'insegnamento. Contemporaneamente si istituirebbero delle Borse di studi per i giovani poveri, che dessero prova di speciale attitudine per la carriera da essi prescelta.

Nessun senatore compromesso in scandali bancari

Siccome non vi è alcuna compromissione politica nelle relazioni dei senatori colle Banche, pare che i nomi di coloro i quali per affari privati si trovarono avere effetti in sofferenza, non saranno pubblicati.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 2. — Gli insorti si sono riforniti di viveri e munizioni. Vi fu un vivo cannoneggiamento fra la squadra e i forti. Le navi *Tamandare Aquidaban* rimasero leggermente danneggiate.

Washington 1. — Il segretario di Stato della marina telegrafò al comandante della squadra degli Stati Uniti al Brasile approvando la sua condotta.

Washington 1. — Camera dei rappresentanti. Si approva con 200 voti contro 135 il progetto della tariffa doganale.

Madrid 2. — Il cardinale Gonzales è gravemente malato di cancro alla laringe.

Pietroburgo 2. — Il bollettino sulla salute dello czar dice che la febbre è cessata e che le forze sono migliorate.

Parigi 2. — Borsa debole per l'italiano sopra liquidazione per vendite in Italia ed a Londra. Rendita italiana 73,75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2. — misto	6.55	5.05 diretto	7.45
4.50 omnibus	9.10	5.15 omnibus	10.15
7.03* misto	10.14	10.55 id.	15.24
11.25 diretto	14.15	14.30 diretto	16.16
12.23 omnibus	15.20	17.31* misto	21.40
17.50 id.	22.55	18.15 id.	23.40
20.18 diretto	23.05	22.20 omnibus	2. 5
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBE		DA SPILIMBE A CASARSA	
9.30 omnibus	10.15	7.55 omnibus	8.45
14.45 misto	15.35	12.10 misto	13.51
19.15 omnibus	20.—	17.5 omnibus	18.35
DA UDINE A PONTERRA		DA PONTERRA A UDINE	
5.55 omnibus	9.—	6.30 omnibus	9.25
7.55 diretto	9.55	9.49 diretto	11.05
10.40 omnibus	13.44	14.33 omnibus	17.05
17.06 diretto	19.09	16.55 id.	19.40
17.85 omnibus	20.10	18.37 diretto	20.05
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto	7.29	9.35 omnibus	11.07
8.01 omnibus	11.41	9.10 id.	13.05
15.43 misto	19.37	16.45 misto	19.55
17.90 omnibus	20.47	20.10 omnibus	1.30
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus	9.57	6.53 misto	9.07
13.14 misto	15.14	13.33 omnibus	15.37
17.26 omnibus	19.26	17.14 misto	19.27
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto	6.41	7.10 omnibus	7.38
9.18 id.	9.41	7.5 misto	10.38
11.30 id.	12.01	13.29 id.	13.—
15.47 omnibus	16.15	16.49 omnibus	17.18
19.44 id.	20.12	20.30 id.	20.58
Tramvie a vapore Udine-San Daniele		DA UDINE A S. DANIELE	
8.15 Ferrov.	9.55	7.30 Ferrov.	8.15
11.10 id.	12.55	11.— S. Dan.	12.20
14.35 id.	15.33	16.40 Ferrov.	15.20
17.30 id.	19.18	17.15 S. D.n.	18.35
Coincidenze			
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.			
Da Venezia arrivo alle ore 13.13.			

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA
Estrazione in Febbraio corr.

GRANDE PREMIO
di Lire 200,000
ed altri 8304 da lire
10,000 - 5,000 - 1,000 ecc.

UNA LIBRA al numero
Ma il rischio però si riduce a soli
Centesimi 25

come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto.

Sollecitare le richieste dei biglietti alla Banca di Emissioni F.lli Casaretto di Francesco (Casa Fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri Cambiavalute e Tabaccari nel Regno.

Nuova Agenzia Autorizzata

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono inoltre l'incasso anche in via giudiziale di crediti di qualunque importo e data, prestando analoga garanzia a tranquillità dei Sig.ri Clienti.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini, vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.



GRATIS Opuscolo sull'azione tecnica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita, ai Chimici, Dompe e Adami, Corso S. Celso N. 10, Milano.
In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

AVVISO

Nel magazzino del premiato laboratorio di arredi sacri di Domenico Bertaccini in Udine sono da vendere due ricchissimi Cerforali in metallo argentato e dorato con varie figure, emblemi ecc. al prezzo quasi uguale a quelli in legno.

Ci sono anche dei bellissimi lanternini con varietà di lavori, nonché calici d'argento con relative patene, ostensori, lampade e bracciali, candelieri, tabelle, ecc. tutto a prezzo di liquidazione.

Palme in metallo a qualunque prezzo.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparecchiamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

